

LA MOSTRA INAUGURATA ALLO SPAZIO BIPIELLE DI LODI "CORRISPONDENZE", L'ESPOSIZIONE NATA DALL'INCONTRO TRA DUE PERSONALITÀ DIFFERENTI CHE TROVANO UN PUNTO IN COMUNE

Kikoko e Barberis: doppio sguardo

Una raccolta dai molti linguaggi, che affianca senza forzature pittura, arte digitale, scultura e videoarte

MARINA ARENSI

In quanti aspetti diversi può svelarsi la nostra identità, e quante possono essere le sfaccettature che traspaiono dal volto, rendendo visibili all'esterno le risposte ai mutamenti sperimentati nel tempo e nello spazio? Milena Barberis prova a esprimere l'inquantificabile molteplicità del nostro manifestarsi agli altri, affiancando una sequenza di duecento variazioni di un unico volto, nell'installazione realizzata insieme al pittore Kikoko: l'opera *Oscillazioni di identità* intorno alla quale si costruisce la rassegna *Corrispondenze* - che venerdì ha inaugurato la nuova stagione espositiva allo Spazio Bipielle Arte. Nella mostra dai molti linguaggi, che affianca senza forzature pittura, arte digitale, scultura e videoarte, la grande installazione unisce all'indagine sulle manifestazioni dell'individualità compiuta dalla Barberis con il mezzo della "digital art", quella pittorica e di sapienza artigianale di Kikoko per il quale la costruzione dell'identità non può prescindere dalla consapevolezza delle proprie origini. Sono i quadri del pittore togolese a comporre la prima parte del percorso espositivo, accogliendo i visitatori in un mondo di mescolanze culturali che assemblano figure e simboli, nelle solide composizioni sostenute dalla densa felicità del colore. Nel vivace allestimento del percorso presentato da Mario Quadraroli, curatore della mostra insieme a Mauro Gambolò, i luoghi attraversati da Kikoko nei suoi viaggi tra popoli e territori, dentro i quali cattura le tinte brillanti delle foreste, delle sabbie e dei cieli notturni, parlano di una mai acciullata ricerca di sé. Un itinerario che muta radicalmente la connotazione estetica quando incrocia invece i diafani volti femminili della Barberis, ciascuno a confronto con il suo doppio o con un appena impercettibilmente mutato istante emotivo, fissato nei grandi occhi divenuti emblematici della personalità stilistica della *digital artist* milanese. Le parole «uso il mouse come il pennello», memori del suo passato di pittrice diplomata all'Accademia di Brera, e poi alla Digital School of Art di New York, si rivelano veritiere nell'osservazione degli effetti pittorici delle



RITRATTI
A fianco Milena Barberis e Kikoko (sotto con un'opera), a destra e sopra i volti di Barberis

immagini digitali impresse su tela, nel bianco dei grandi volti che come porcellana riflettono la luce. Così anche per la *Madonna dei miraghi*, una Maria del nostro tempo che regge tra le mani l'imbarcazione affondata nel 2015 nel mare di Sicilia, facendo strage di vite umane: il video visibile in mostra documenta la performance milanese dedicata nello stesso anno al tragico fatto. Nell'opera di Kikoko, il rimando si trova nella scultura-installazione ancora una volta concentrata sul tema del viaggio, con la barca che dal passato delle origini salpa verso gli scenari incerti del futuro.

MILENA BARBERIS E KIKOKO

Corrispondenze
Lodi, Spazio Bipielle Arte, via Polenghi Lombardo. Fino all'1 ottobre 2017. Orari: da martedì a venerdì 16-19; sabato, domenica festivi 10-13 e 16-19.

